



Gaetano Cucchia

ALLA SCOPERTA DEL FLAUTO MAGICO

Due classi quinte di scuola primaria. Un soprano inizia a cantare. La sua voce appare subito artefatta, poco naturale e nessuno riesce a comprendere le parole che pronuncia. Ma ad un tratto, gli alunni non hanno dubbi sulle emozioni provate dall'eroina, che peraltro sta cantando in una lingua straniera.

Descrizione dell'esperienza

Il presente lavoro documenta alcune fasi di un percorso esplorativo volto alla scoperta del *Flauto magico* di W. A. Mozart, realizzato nelle classi quinte A e B della scuola primaria "Gianfranco Corletto" di Trivello (TV) nell'anno scolastico 2009/2010.

La proposta prende spunto da un laboratorio di didattica musicale, condotto da Marina Callegari, che si è tenuto al conservatorio di Castelfranco Veneto nell'anno accademico 2008/2009 e dalla lettura di due saggi scritti da Rosalba Deriu riportati nella bibliografia allegata.

Finalità, obiettivi e scelte di contenuto

Il percorso documentato ha come finalità generale di far prendere coscienza agli allievi di come l'espressione di certe emozioni presenti delle somiglianze in diversi tipi di comunicazione umana (linguaggio verbale, gestuale e musicale). Attraverso un lavoro di analisi comparativa, infatti, gli alunni hanno preso consapevolezza che ogni linguaggio, nonostante abbia un suo modo specifico di comunicare, mostri tuttavia elementi comuni (p.e. ritmo, uso delle pause, accenti) e altri analoghi (p.e. intensità, articolazione, ampiezza) che permettono di paragonarli tra loro e capirli nelle loro relazioni.

Il canto è in sostanza un linguaggio a due dimensioni, sintesi di linguaggio verbale e musicale, e la musica non è un semplice abbellimento delle parole, ma interagisce con esse creando una sintesi semantica nuova.

Inoltre, la comprensione del funzionamento della comunicazione musicale in questa esperienza ha il vantaggio di guidare i ragazzi a capire sempre meglio la significazione musicale in generale.

Trauardi per lo sviluppo delle competenze

- l'alunno gestisce diverse possibilità espressive della voce, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri;
- l'alunno sa apprezzare la valenza estetica e riconosce il valore funzionale di ciò che fruisce;

- l'alunno applica varie strategie interattive e descrittive all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

Obiettivi educativi

- saper cooperare in gruppo per raggiungere obiettivi comuni;
- sviluppare capacità critiche e autocritiche;
- sviluppare il pensiero argomentativo, riflessivo, metacognitivo e metaemotivo.

Obiettivi specifici

- cogliere la funzione significativa del tono di voce;
- conoscere i principali elementi della prosodia;
- prendere consapevolezza dell'importanza del linguaggio non verbale, mimico-gestuale, in coerenza con quanto espresso verbalmente;
- conoscere il *Flauto magico* di Mozart;
- comprendere come la musica esprima emozioni.

Contenuti scelti

- *Il Flauto magico* di Emanuele Luzzati, Edizioni La Lontra, Genova 2004;
- dvd del cortometraggio di Emanuele Luzzati.

Presentazione del percorso

Fase 1

In questa fase gli alunni si sono cimentati in un'attività di recitazione espressiva di una filastrocca.

Ho suddiviso la classe in gruppi di quattro allievi e, dopo aver consegnato una copia della seguente filastrocca,

***La marmotta
quando annotta
già borbotta
che la pappa non è cotta.
Quando è cotta
riborbotta
perché scotta***

li ho invitati a recitare il testo assegnandosi ruoli diversi, ossia immaginando di essere:

1. un **tasso**, vicino di casa della marmotta, che racconta la storia in modo molto arrabbiato perché la marmotta brontola e lui non riesce a dormire;
2. un allegro **uccellino** che vive lì vicino e racconta, divertito, la storia della marmotta che borbotta;
3. una **volpe** giornalista, che legge la cronaca della storia della marmotta nel TG del bosco della sera;
4. un **topo** particolarmente sensibile che è molto dispiaciuto per il fatto che la marmotta brontoli e, pertanto, racconta l'accaduto con commozione e tristezza.

Per svolgere l'attività ho concesso ai gruppi 15 minuti di tempo, scaduti i quali si è poi passati alla fase dell'esecuzione, in cui ciascun gruppo ha socializzato il proprio lavoro.

Concluse tutte le *performance*, ho avviato un momento di analisi delle modalità comunicative (visive, gestuali, uditive, vocali, ecc.) utilizzate durante le diverse esibizioni, per ricavare le caratteristiche degli stati d'animo dei personaggi interpretati: a tal scopo, mi sono servito di una griglia che ho fatto compilare in gruppo ai ragazzi (si veda l'allegato 1).

ALLEGATO 1

STATO D'ANIMO	ANALISI GESTI						ANALISI VOCE								
	PERSONAGGIO	AMPIEZZA	VELOCITA'	TONICITA'	PAUSE	DIREZIONE	ALTRO	REGISTRO	VELOCITA'	SCANSIONE PAROLE	PAUSE	DIREZIONE	DINAMICHE	TIMBRO	ALTRO
Giornalista	poco ampi	lenti	statici	non molte	in avanti, in orizzontale	espressione del viso seria		medio	costante	chiare, ben scandite	brevi, regolari	senza particolare direzione	mezzo forte	tra chiaro e scuro	tono di voce distaccato, neutro
Allegro	ampi	veloci	tonici	poche	verso l'alto	espressione divertita		acuto	veloce	non sempre chiara	poche	verso l'alto	forte	tendenza al chiaro	
Triste	ridotti	lenti	ipotonici	frequenti	verso il basso	chiusura del corpo		medio basso	lenta	poco chiara	molte	verso il basso	mezzo forte/ mezzo piano	scuro	
Arrabbiato	ampi	veloci	molto tonici/ tensione	poche	dall'alto verso il basso	movimenti a scatti		tendente all'acuto	veloce	molto articolate	poche	a salti	forte	secco	

I dati emersi si sono rivelati estremamente significativi, in quanto da un'analisi comparativa è risultato che l'espressione di certe emozioni presenta aspetti simili nei due linguaggi considerati, ossia che tra gesti e voce in linea di massima c'è corrispondenza e che alcuni stati d'animo, seppur contrastanti (p. e. ira e tristezza), hanno tuttavia parametri simili o addirittura uguali.

Fase 2

Ho proposto agli alunni l'ascolto di due arie tratte dal *Flauto magico* di Mozart: l'aria della Regina della notte, *Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen* e l'aria di Pamina, *Ach, ich fühl's es ist verschwunden*, senza dar loro alcuna informazione sull'opera o sul compositore.

La consegna consisteva nell'ascoltare i due brani cercando di immaginare e descrivere i due personaggi che cantavano, di esplicitare quali sentimenti stavano provando e di attribuire uno degli stati d'animo a scelta tra quelli esaminati durante la precedente attività di produzione vocale (fase 1), motivandone la scelta.

In sostanza, si chiedeva agli alunni di provare a riconoscere, nella musica ascoltata, situazioni e/o tratti simili a quelli già analizzati precedentemente.

Conclusi i due ascolti, ho invitato i ragazzi a fornirmi le loro impressioni sui personaggi. Riguardo al primo, la Regina della notte, è emerso che essa sembra arrabbiata, malvagia, battagliera in quanto la sua voce evoca sentimenti di collera e di rabbia, a causa del tono risoluto, imperativo e deciso. Circa il secondo, invece, la sua voce ha evocato nei ragazzi stati d'animo di tristezza, malinconia, rassegnazione, sofferenza, solitudine, disperazione,

dato il particolare tono di voce che dà proprio l'idea di un personaggio affranto e distrutto dal dolore.

Gli alunni, in sostanza, hanno riconosciuto nella voce della Regina della notte e in quella di Pamina alcune caratteristiche simili a quelle che nella precedente attività di produzione vocale avevamo visto appartenere a un ipotetico tasso arrabbiato e a un topolino triste, operando così un "parallelismo" tra le due esperienze.

Al fine di rendere gli alunni consapevoli delle ragioni per cui le due arie, seppur cantate in tedesco, avevano fornito loro così tante informazioni sui personaggi, ho fatto riascoltare un breve frammento di ciascuna aria e successivamente ho avviato una fase di analisi delle caratteristiche della musica, ponendo le seguenti domande:

- *In che modo siete riusciti a cogliere il carattere dei due personaggi?*
- *Come avete capito che il personaggio n° ... era arrabbiato/triste?*
- *Cosa vi ha guidato nell'interpretazione?*

Per agevolare il lavoro, ho chiesto di segnare, sulla tabella già usata in precedenza (allegato 1), le caratteristiche più evidenti delle voci delle due cantanti.

A conclusione del lavoro di analisi, ho ottenuto il seguente risultato:

personaggio 1 (Regina della notte)

- registro: acuto
- velocità: sostenuta
- scansione: netta e ben definita
- pause: poche
- direzione: verso l'acuto, a salti
- dinamica: forte
- timbro: freddo, metallico

personaggio 2 (Pamina)

- registro: ampio ma spesso discendente nella fascia grave
- velocità: lenta
- scansione: definita
- pause: molte
- direzione: verso il basso
- dinamica: piano
- timbro: chiaro, caldo, morbido

In seguito ho avviato una breve discussione di gruppo, ponendo le seguenti domande:

- *Perché secondo voi la prima donna è così arrabbiata? E perché, invece, la seconda è triste? Cosa può esser loro accaduto?*

Dopo aver raccolto tutte le ipotesi alla lavagna, ho chiarito ai ragazzi che le voci e il loro particolare modo di esprimersi hanno consentito di individuare le caratteristiche principali dei due personaggi, pur senza conoscere la trama delle vicende di cui esse sono protagoniste. La Regina della notte è, in effetti, malvagia e battagliera, perché vuole che sua figlia Pamina uccida Sarastro, principe del Regno della Saggiezza. Pamina, invece, è infelice e canta tutta la sua sofferenza, in quanto è combattuta tra il volere della madre e il rispetto provato per Sarastro e, come se non bastasse, è anche convinta che l'uomo di cui si è innamorata l'abbia abbandonata. Pertanto i "significati" attribuiti non sono dipesi dal contenuto testuale delle arie d'opera, ma dalla musica.

La comprensione della comunicazione musicale è avvenuta attraverso l'analisi delle caratteristiche delle voci che cantavano e della musica che le accompagnava; generalmente questa comprensione avviene in modo inconsapevole, grazie alle nostre esperienze personali: quando parliamo, infatti, la nostra voce si comporta in modo molto simile alla voce che canta ed è capace di esprimere emozioni con la stessa intensità dei personaggi dell'opera. Tutti i ragazzi hanno attribuito alle due voci le medesime caratteristiche ed emozioni perché (come ampiamente dimostrato dagli studi di semiologia

musicale) i significati attribuiti alla musica, nella maggior parte dei casi, si basano su schemi di comportamento generali e su convenzioni culturali, e solo in parte sono soggettivi.

Questa seconda fase di ascolto e analisi ha messo in evidenza lo stretto rapporto che l'espressione musicale delle emozioni ha con le altre forme di comunicazione non verbale ed è proprio su questa relazione che si è basato il riconoscimento operato dai ragazzi.

Fase 3

Ho letto ai ragazzi il libro scritto e illustrato da Emanuele Luzzati, *Il Flauto magico* (Edizioni La Lontra, Genova 2004), in cui l'autore ha reinterpretato l'omonima opera mozartiana in chiave fiabesca.

Successivamente ho mostrato il cortometraggio di Emanuele Luzzati, in cui le illustrazioni del disegnatore, abilmente animate da Giulio Gianini, prendono forma in un incantevole connubio con le musiche di Mozart interpretate dall'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm. Il sipario si apre con un Papageno in carne e ossa il quale, sulle note dell'*Overture*, comincia a narrare la storia del rapimento della bella Pamina, figlia della Regina della Notte, e delle prove che il principe Tamino dovrà superare per liberare la sua amata e raggiungere il Regno della Luce.

Prima di salutarci, ho informato gli alunni che nel corso della lezione successiva avrei somministrato una prova di verifica, illustrando brevemente le finalità che si volevano perseguire con la suddetta e sottolineando che gli argomenti presenti nella prova sarebbero stati simili a quelli trattati in classe durante il percorso svolto.

Fase 4

Ho somministrato alle due classi una prova d'ascolto a "risposta aperta", attraverso la quale gli allievi dovevano applicare, in un contesto nuovo (brani strumentali), le competenze acquisite. Infatti, l'attività di ascolto era finalizzata a far ritrovare ai ragazzi le regole scoperte inizialmente durante l'attività di produzione vocale, e poi riconosciute nell'ascolto delle due arie del Flauto magico. Pertanto ho dato come consegna di ascoltare alcuni frammenti di musiche e di scrivere su un foglio se esse sembravano arrabbiate, allegre o tristi, motivandone sempre la scelta. Lo scopo di tale prova era anche quello di rendere gli alunni consapevoli che certe situazioni emotive vengono espresse anche da brani solo strumentali.

I pezzi sono stati proposti nel seguente ordine:

Brano 1: Cajkovskij, *Valzer* dalla *Bella Addormentata*;

Brano 2: Sibelius, *Valzer triste* (solo il primo minuto e quaranta secondi);

Brano 3: Verdi, *Dies irae*;

Brano 4: Max Richter, *Written on the sky*;

Brano 5: Corelli, *Concerto grosso op. 6 n° 6 in fa magg.*

Terminati tutti gli ascolti, ho chiesto agli alunni di riferirmi le loro impressioni sulle emozioni suscitate dai brani ascoltati, spiegandomi cosa nella musica aveva suggerito loro quelle sensazioni.

Tutti hanno definito "triste" il *Valzer* di Sibelius, in quanto è un pezzo lento, legato, con un'intensità piano, un profilo melodico prevalentemente discendente, con delle pause che ne rallentano ulteriormente l'andamento; riguardo al *Concerto* di Corelli, invece, gli alunni hanno individuato alcune caratteristiche delle musiche definite "allegre", ossia una melodia esuberante ed energica, dall'ampia estensione e con molti salti, dall'andamento veloce, con poche pause, staccata e con un'intensità forte.

Attraverso la discussione che ne è derivata, si è arricchita la conoscenza, favorendo lo sviluppo di nuove *zone di sviluppo prossimale*.

La suddetta prova mi ha inoltre consentito di valutare anche la capacità degli alunni di applicare quanto appreso durante il percorso didattico in una situazione nuova (*transfer*).

Conclusioni

L'esperienza si è conclusa con la messa in scena al Teatro Accademico di Castelfranco Veneto (TV) di uno spettacolo teatrale liberamente tratto dal capolavoro mozartiano, grazie al quale l'Istituto Comprensivo 4° di Castelfranco è stato selezionato tra cento scuole in Italia per partecipare al Progetto Nazionale di ricerca-azione *MUSICA 2020*, promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione e dall'ANSAS.

Qui di seguito i *link* per visionare alcune parti dello spettacolo:

http://youtu.be/E1T_0vJ7sbQ

<http://youtu.be/hUTMMATT5LY>

La parola ai ragazzi

- *Anna*: "La musica e l'immagine mi sono servite per esprimermi non solo con le parole ma con l'arte e la musica, che a volte sono meglio di qualsiasi discorso perché tutti, anche di lingue diverse, capiscono la musica e l'arte, che sono quindi anche un modo per comunicare."
- *Pietro*: "Mi è piaciuto moltissimo il successo ottenuto con lo spettacolo e mi è piaciuto molto cantare e suonare."
- *Nicolò*: "La musica mi è piaciuta in particolare in quest'ultimo anno, perché ho imparato a cantare a più voci e a suonare il flauto."

Bibliografia consultata

AA.VV., *Dimmi come canti*, in AA.VV., *Il nuovo albero della musica*, Fabbri, Milano 1992

Delalande François,

- *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano 2001
- *Le condotte musicali. Comportamenti e motivazioni del fare e ascoltare musica*, CLUEB, Bologna 1993

Delfrati Carlo, *La voce espressiva. Manuale di educazione all'oralità e alla lettura*, Principato, Milano 2001

Deriu Rosalba, *Tu chiamale, se vuoi, ... emozioni*, in Vaccaroni Franco (a cura di), *Dall'esperienza musicale alla musica*, Ricordi, Milano 1986

Domenici Gaetano, *Le prove oggettive*, in *Manuale della valutazione scolastica*, Laterza, Bari 2007

Spaccazocchi Maurizio,

- *Crescere con il canto. Percorsi propedeutici per l'educazione e la pratica vocale* (volumi 1, 3 e 4), Progetti Sonori, Mercatello sul Metauro (PU)
- *Crescere con il flauto dolce* (volumi 1 e 2), Progetti Sonori, Mercatello sul Metauro (PU)

Tafari Johannella, *I sensi della musica*, in *Didattica della musica e percezione musicale*, Zanichelli, Bologna 1988.